

Torino *quidomani*

tamtam

TORINO E AREA METROPOLITANA

2008 1

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE
Registrazione Tribunale di Torino n. 5434 del 06/10/2000 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino - n. 01/2008 - Distribuzione gratuita

2

Torino

li

FOTOGRAFIA 02/03
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI

Fotografare i desideri

DANIELA TRUNFIO
Curatrice

Torino, luglio, interno giorno, attorno a un tavolo un gruppo di professionisti del mondo della comunicazione e della fotografia sono chiamati a selezionare i vincitori della prima edizione del concorso proposto da Torino Internazionale.

Anche loro, come i fotografi che hanno inviato i lavori, si sono chiesti in quale città vorrebbero vivere. Argomento da tempo declinato dagli addetti ai lavori e non solo, il tema del concorso si presta a molteplici interpretazioni, che spaziano dall'ecologico ambientale alla tenzone cavalleresca tra il vecchio e il nuovo, fino alla regolazione dei rapporti sociali. Coniugando immaginario, desiderio e futuro, il concorso, aperto alla moltitudine amatoriale, ha coerentemente ristretto la fascia di età tra i 6 e i 35 anni, invitando i partecipanti a sviluppare un miniracconto racchiuso in tre scatti. Ed eccola lì sul tavolo la città del futuro, la città come dovrebbe essere, la città che immaginano. Sono arrivati in una cinquantina, con altrettante storie, scenari possibili; a noi il compito di selezionarne dieci e, fra questi, i vincitori dei premi SENIOR, JUNIOR e NIKON.

Sfogliando i racconti visivi balza agli occhi, e di riflesso alla mente, la quasi totale assenza delle persone: la collettività è perdente? Desideriamo davvero una città vuota? Oppure è l'inconsapevole contraccollo di una overdose di comunicazione sul sociale? O l'esito del molto spazio concesso, negli ultimi anni, alle trasformazioni fisiche della città? Così i professionisti della giuria ragionano e si chiedono come sarebbe stato diverso l'approccio tematico venti o trenta anni fa... allora qui, oggi, siamo nel futuro! Un dato interessante è il trionfo delle immagini di architettura: certo le grandi opere ci proiettano immediatamente nel domani, l'architettura è l'espressività del futuro per eccellenza, la star, la più fotografata. Tutti d'accordo, con qualche "se" e qualche "ma". Dunque si va avanti e si selezionano i magnifici dieci. Hanno da 7 a 35 anni. Fra loro Francesco Botto, classe 2001, che vince il premio JUNIOR con *Varrei una città piena di fiori e colori*, tre scatti ad "altezza di bambino" su giardini e murales: libera espressione, liberi colori, arte per la strada ma comunque arte, ben diversa dai segni inutili e incivili che troppo spesso imbrattano i muri delle nostre città.

La nomina del vincitore assoluto ci pone dei problemi: il criterio di selezione diventa più rigido: coerenza, originalità e tenuta del racconto, capacità nell'uso del mezzo. Si decide per l'istituzione di una MENZIONE SPECIALE al lavoro di Alessandro Capurso con la serie *Ins(i)eme*. Vince per aver affrontato con creatività grafica più che foto-grafica il tema dell'integrazione: tre cassette, un tötet, una Mole stilizzata, il tratto di pennarello volutamente infantile, semi colorati che rappresentano gli abitanti di una città stilizzata, i quali si scompongono e ricompongono fino ad omogeneizzarsi. Questo sì è un bel desiderio.

Vince il premio SENIOR Daria Volante. Nel suo lavoro dal titolo *Grande verdeazzurra* tre barchette di carta ci trasportano da piazza Vittorio alle rive del Po. La prima barca è grande, come la città, e rossa, colore del cuore; la seconda è verde e naviga in acque che vorremmo pulite in un ambiente incontaminato; la terza e ultima è azzurra, approda sul lido fluviale che l'autrice vorrebbe marino, forse per poter ripartire verso un'infinita libertà. Daria Volante vince

per la sua poetica, elemento giudicato peculiare per l'interpretazione della tematica del concorso. Infine il PREMIO NIKON è assegnato a *I primi passi dell'evoluzione verso il moderno* di Mikel Amilburu, nato in Spagna. Tra due scatti – il primo in bianco e nero dall'atmosfera lievemente metafisica, il terzo dal colore sfumato – sta il secondo, una ripresa astratta all'interno della metropolitana: sogno e velocità, per trasportarci dal passato delle Porte Palatine al futuro della passerella al Lingotto. Le altre 6 storie selezionate fra le migliori raccontano di una città fiera delle sue trasformazioni urbane e architettoniche, che punta l'accento sul trasporto veloce, il lavoro specializzato e la serenità familiare, che non dimentica il suo hardware industriale eppure sa essere leggera e ritrovare la giocosità della piazza. Una città che ha finalmente voglia di colore. Un ringraziamento speciale va a Torino Internazionale per l'organizzazione del concorso che speriamo si possa ripetere e costituire una sorta di polso visivo popolare sul futuro della città, e ai colleghi che con me si sono riuniti attorno a quel tavolo: Enzo Obiso, Paola Ciocca, Paola Tassinari, Roberto Rizza, Giancarlo Tovo e Annalisa Magone.



L'Associazione Torino Internazionale ha indetto un concorso fotografico rivolto ad amatori di età compresa fra 6 e 35 anni, invitati ad esprimersi sul tipo di città in cui desiderano abitare. Al concorso, aperto dal 5 maggio al 7 luglio 2008, si poteva partecipare inviando una serie tre scatti, in bianco e nero oppure a colori, in tecnica fotografica libera ed elaborazione digitale ammessa.

Il tema di gara, collegato ai profondi cambiamenti affrontati da Torino nell'ultimo decennio, ha ricordato le scelte urbanistiche, economiche, culturali e sociali che hanno modificato l'identità della città, facendone sbiadire l'immagine monotematica di one company town e sfumandone i tratti verso nuove e più complesse prospettive.

Fra tradizione e cambiamento, fra vocazioni industriali tradizionali e società della conoscenza, Torino oscilla oggi dal vecchio al nuovo, non avendo ancora portato a compimento la propria trasformazione. Il concorso ha richiesto ai partecipanti di interrogarsi sulla direzione finale del mutamento in atto, indicando quali nodi restano da sciogliere e quali aspetti positivi della storia locale non debbano andare perduti. Per fare ciò, ha invitato a verificare le opportunità e le scelte che stanno di fronte alla città, per capire il cambiamento in atto e confrontare idee sul futuro.

La premiazione dei vincitori avverrà il 6 ottobre 2008, nel corso di un convegno dedicato al design e alla creatività, presso lo spazio incontri delle Ogr (Officine Grandi Riparazioni) in corso Castelfidardo 18 a Torino.

PREMI

Premio Senior
FOTOCAMERA DIGITALE NIKON D60
Premio Junior (under 12)
ABBONAMENTO ANNUALE A UN PERIODICO
Premio Nikon
FOTOCAMERA DIGITALE NIKON D60

GIURIA

Daniela Trunfio
PRESIDENTE
Enzo Obiso
FOTOGRAFO
Paola Ciocca
FNAC
Paola Tassinari
SERVIZIO CENTRALE COMUNICAZIONE CITTÀ DI TORINO
Roberto Rizza
NITAL
Giancarlo Tovo
FOTOGRAFO
Annalisa Magone
ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE



Torino Internazionale

CON IL CONTRIBUTO SPECIALE DI



Torino quidomani

FOTOGRAFIA 04/05
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI

MIKEL AMILBURU



08/09

I PRIMI PASSI DELL'EVOLUZIONE VERSO IL MODERNO
Torino città moderna, dove convivono anche simboli e luoghi antichi. Due attraversano le porte Palatine, trafitte dai raggi di luce di un imminente cambiamento. La metropolitana corre rapida come il passaggio di cambiamento vissuto in questo tempo. Giovani attraversano l'arco olimpico, rappresentazione del futuro, verso una città nuova e migliore.

GIANCARLO BARAVALLE



10/11

PROCEDENDO NEL CORRIDOIO DELLA TRASFORMAZIONE
Una città che non rinnega i luoghi del passato e del lavoro. Che rifiuta l'omologazione e accoglie con idee adeguate l'integrazione dei monumenti del suo passato industriale. Propone modi nuovi per usare gli spazi, li trasforma in contenitori, paesaggi, cultura.

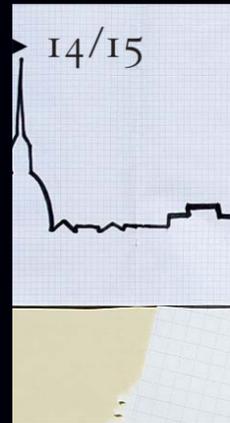
FRANCESCO BOTTO



12/13

VORREI UNA CITTÀ PIENA DI FIORI E COLORI
Costruire una città a misura di bambino è come abbassare il punto di vista di un metro almeno. Dove gli spazi pubblici sono idee semplici, di quelle che si trovano all'angolo della strada. I muri come fogli da disegno usati, le aiuole come mondi interi, odorosi, promettenti e intricati.

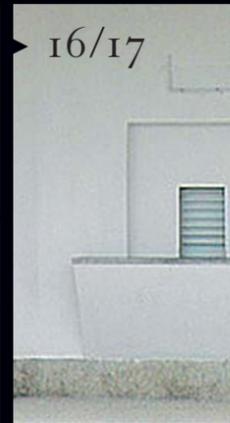
ALESSANDRO CAPURSO



14/15

INSIEME
Stanzieri, arrivati a Torino portando storie individuali, hanno piantato i primi semi, formato comunità locali troppo spesso isolate. Integrazione significa fame cittadini come tutti, attraverso scelte urbanistiche, culturali, economiche, politiche. Per arricchire la città di nuova linfa, combattere il grigio, verso una società più colmata.

ALBERTO DI GIOIA



16/17

VIAGGIO NELLA TORINO DESIDERATA ATTRAVERSO UNA GIORNATA AL PALA ISOZAKI
Il palasport olimpico, uno dei luoghi nuovi di Torino, diventa il piano di gioco di un racconto dove spazi e persone si mescolano. Da zero a mille, le persone abitano le immagini e presentano una città fatta di nuove architetture, di scambi misurati e poi finalmente di folla, dinamica e tumultuosa.

SARA FREA



18/19

CAMMINANDO PER TORINO
Torino al passo con i tempi, e dunque a spasso per Torino. Per scoprirla adatta a tutti in un futuro di mobilità verde e ecologica, gialla chiara e semplice, rossa viva e attenta.

ANGELO MIELE



20/21

GIOCHIAMO A TORINO
Torino a volare. Giocare a sognare. Lavorare per gioco. Sono bisticci di parole oppure speranze per chi è ancora in cerca di un suo modo lieve di vivere, muoversi, ridere, saltare.

PAOLO MISITANO



22/23

NON METTIAMOCI IN SECONDO PIANO
L'accento posto su tre argomenti che sono sulla bocca di tutti, e su cui tutti debbono interrogarsi, se intendono discutere di futuro: il trasporto pubblico, la ricerca, la famiglia.

CRISTIANO ROPPOLO



24/25

UNA NUOVA ANIMA
Torino sempre in bilico fra tradizione e innovazione, passa dalla fabbrica alla metropolitana, sintesi di un modo di muoversi non più privato e non più a motore. Ma come si scoprirà la città domani? La speranza è che sappia recuperare in chiave moderna la sua anima barocca. Per una città finalmente a misura d'uomo.

DARIA VOLANTE



26/27

GRANDEVERDEAZZURRA
LA CITTÀ IDEALE VISTA CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO
Grande è la città ideale dei desideri, ma anche attenta alle piccole cose. Verde come i parchi e l'energia pulita. Azzurra come il mare che non c'è, sotto un cielo libero dall'inquinamento.



PREMIO NIKON

TORINO QUI DOMANI

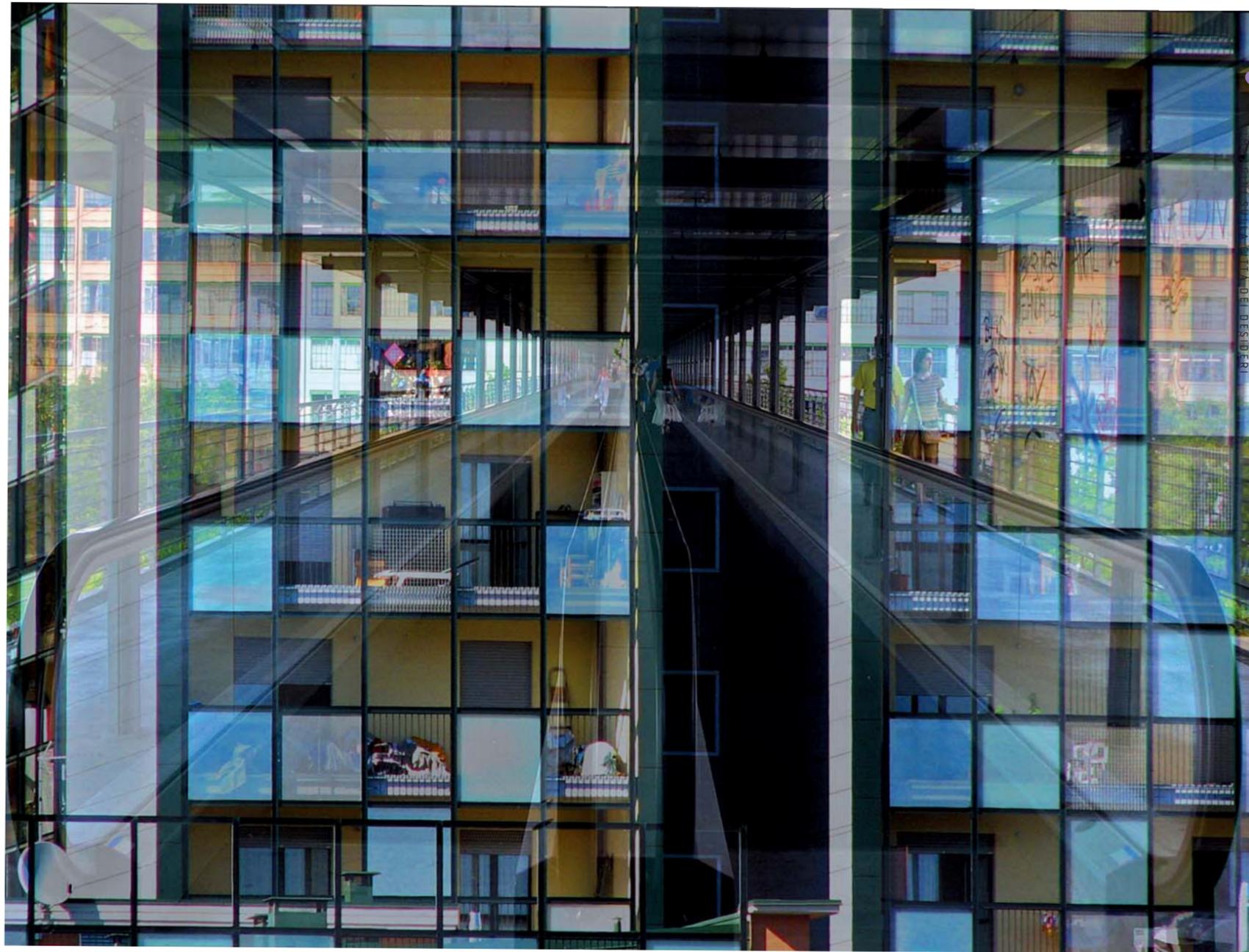
FOTOGRAFIA
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI



► MIKEL AMILBURU (1980)

È venuto a Torino dai Paesi Baschi nel 2006, senza conoscere nessuno, senza parlare l'italiano e senza valigia, che all'aeroporto l'avevano perduta. Aveva visto su internet la laurea in ingegneria del cinema e voleva frequentarla, perché era un ingegnere informatico col pallino del multimediale. Qui ha trovato anche un lavoro, perciò non ha fretta di tornare a casa. Ha iniziato a fotografare con più frequenza l'anno scorso, perciò ha voluto provare il concorso.





FOTOGRAFIA 10/11
CITTA' DEI DESIDERI

TORINO QUI DOMANI



► GIANCARLO BARAVALLE (1976)

Fa un lavoro che poco c'entra con l'immagine, ma forse questo è un bene. Perciò fotografa esclusivamente per passione, a volte accetta un incarico professionale, ma così... sportivamente. Quando ha visto il bando, ha subito pensato di andare fuori tema: il solo domani non lo interessa. Meglio costruire una linea diretta fra passato e futuro, proporre una panoramica. Le immagini sono venute di conseguenza.





PREMIO JUNIOR

TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 12/13
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI

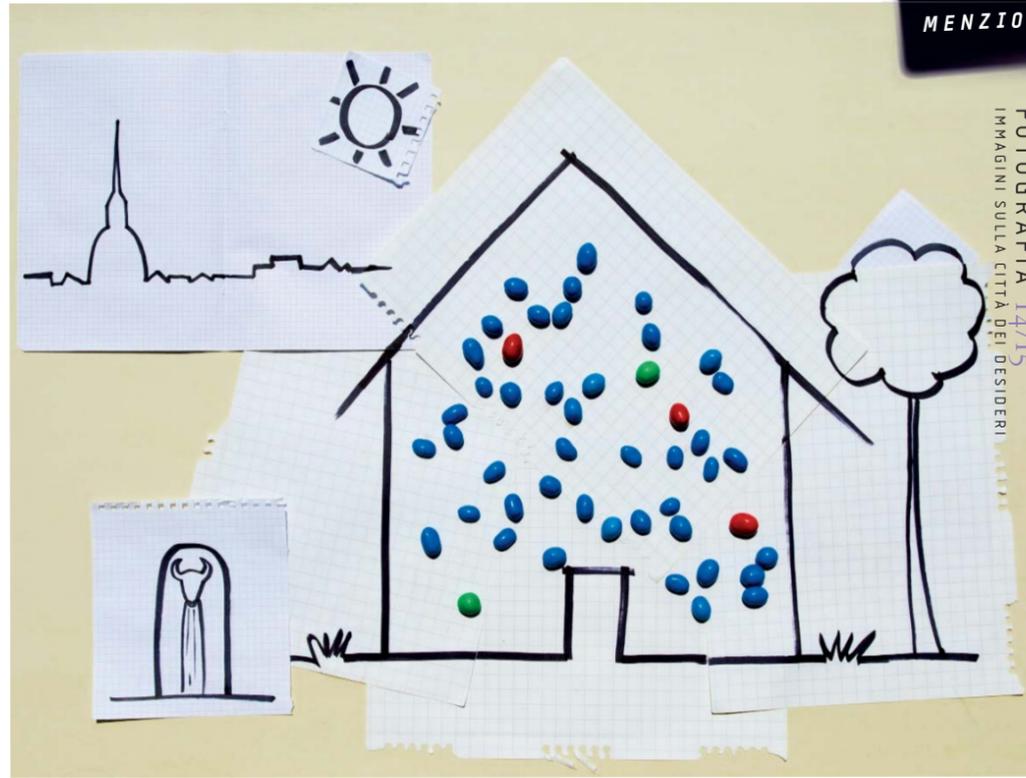
► **FRANCESCO BOTTO** (2001)
L'anno prossimo farà la seconda elementare e ha una vocina piccola piccola. Eppure le foto le ha decise lui. Ne ha parlato con la mamma, che lo ha accompagnato in posti dove trovare fiori e colori. I posti infatti non poteva sceglierli da solo, perché è troppo piccolo. Fotografare gli piace da matti e aveva una sua macchina, ma purtroppo l'ha rotta. Perciò ha utilizzato quella del fratello, che è digitale.



MENZIONE SPECIALE

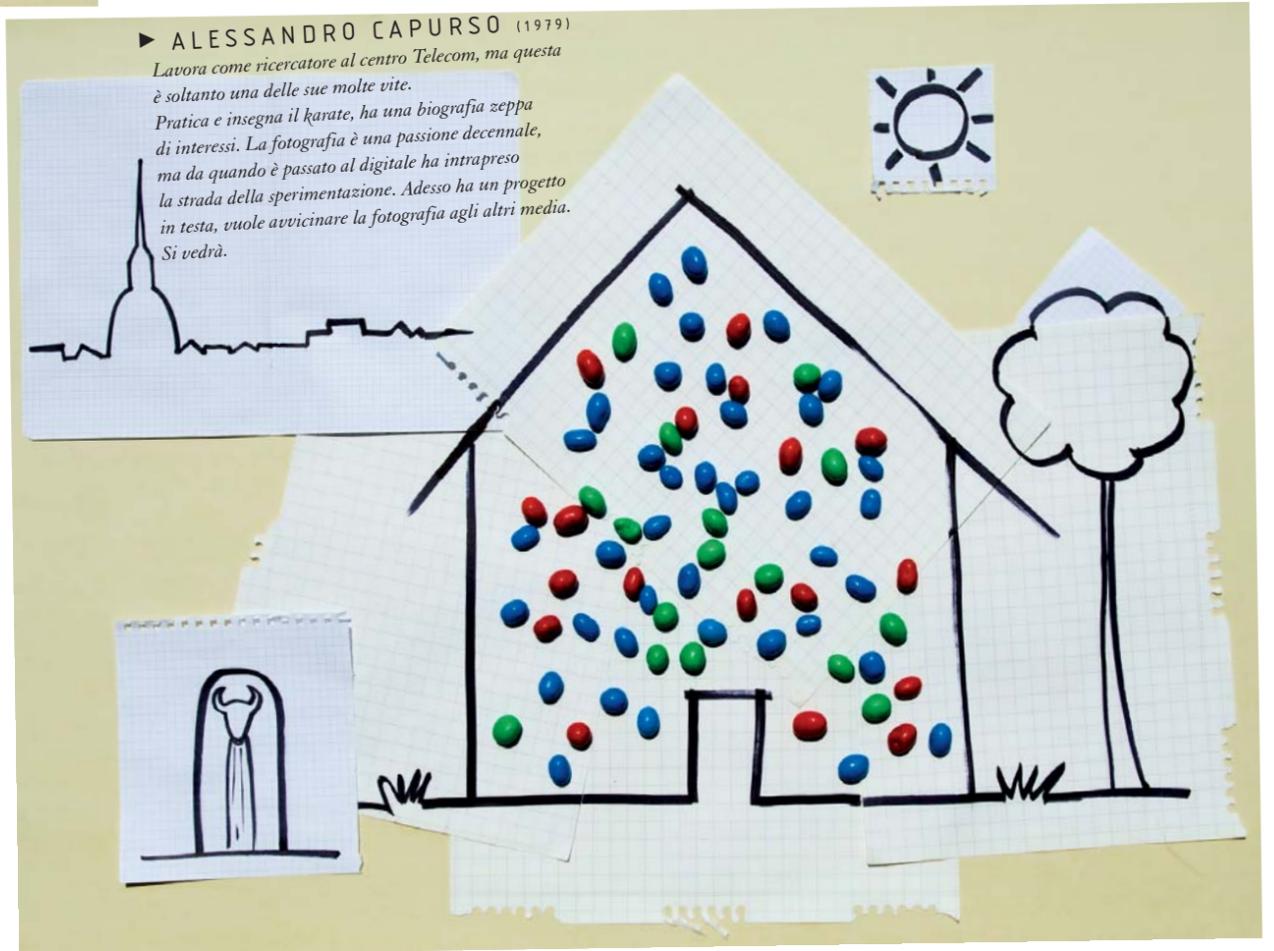
TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 14/15
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI



► ALESSANDRO CAPURSO (1979)

Lavora come ricercatore al centro Telecom, ma questa è soltanto una delle sue molte vite. Pratica e insegna il karate, ha una biografia zeppa di interessi. La fotografia è una passione decennale, ma da quando è passato al digitale ha intrapreso la strada della sperimentazione. Adesso ha un progetto in testa, vuole avvicinare la fotografia agli altri media. Si vedrà.





TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 16/17
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI



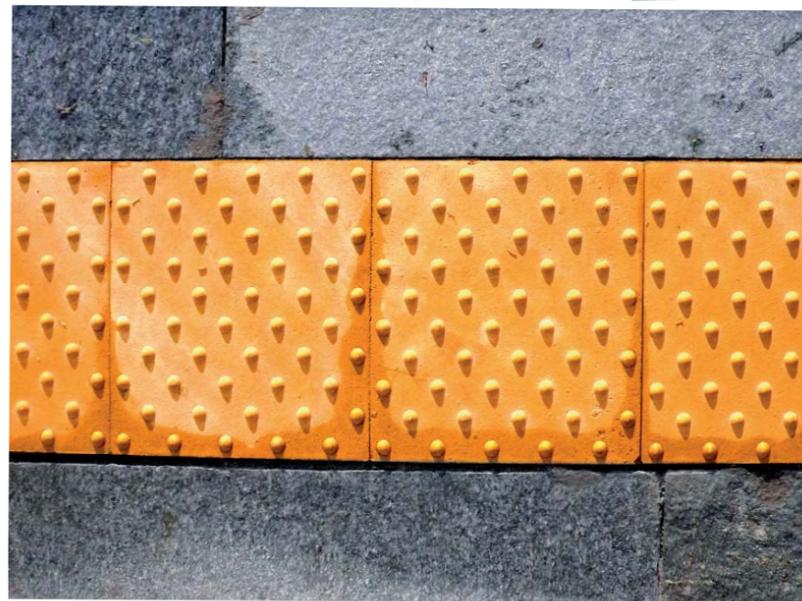
► **ALBERTO DI GIOIA** (1982)
Si occupa di urbanistica, è ricercatore alla facoltà di architettura e la fotografia per lui è innanzitutto uno strumento professionale. L'interesse è nato dopo, come la spinta a migliorare tecnicamente. Durante l'anno olimpico si è costruito un grosso archivio di immagini delle principali realizzazioni. E poi ci sono state le ricerche seguite in facoltà. L'idea di costruire una storia mettendo al centro Palasozaki viene da lì.





TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 18/19
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI





TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEL D'ESTER



► **ANGELO MIELE** (1974)
Lavora nel campo dell'informatica e per lui tutto è incominciato con le foto che si fanno in vacanza. Il guizzo l'ha avuto incappando in flickr, dove ha guardato e guardato, e si è appassionato. Ha comprato l'attrezzatura, ma soprattutto ha trovato nel network un gruppo da incontrare anche nella vita vera. La foto degli skaters gli è costata un intero pomeriggio di attesa in Piazza Castello.





TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 22/33
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI

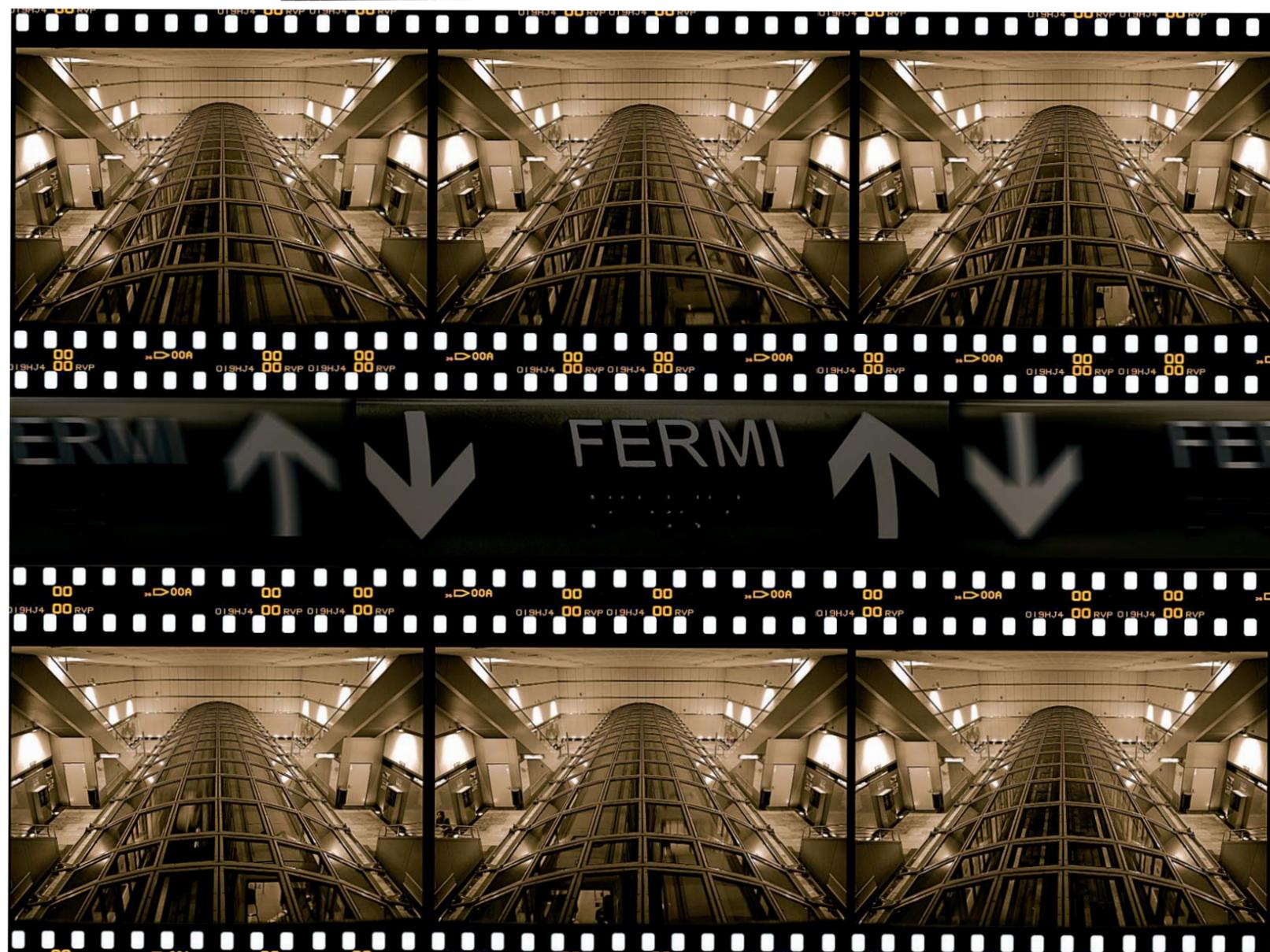


► **PAOLO MISITANO** (1986)
Studia ingegneria navale a Genova e questa estate andrà in Cameroun con un'associazione di giovani come lui, a lavorare in una missione. Ha iniziato a fotografare da autodidatta meno di un anno fa, ma ha già il progetto di realizzare una mostra tutta sua. Nella sua serie, il protagonista è un ragazzo che viaggia, studia, ha una famiglia. Insomma, uno un po' come lui.



TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 24/25
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI



► **CRISTIANO ROPOLO** (1973)
*È un chimico che lavora in una azienda cosmetica,
come responsabile degli acquisti.
La passione per la fotografia l'ha sempre avuta, ma non
è da molto che ha potuto iniziare a comprarsi la giusta
attrezzatura. Ora fotografa di continuo, ma di fare corsi
non se ne parla. Per migliorarsi, meglio provare e riprovare.*

PREMIO SENIOR

TORINO QUI DOMANI

FOTOGRAFIA 26/27
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEL F. SIDERI

► DARIA VOLANTE (1985)

Studia architettura e fotografa da un anno e mezzo, da quando le hanno regalato la sua macchina. Ha speso un bel po' di tempo sul concorso, non riusciva a trovare l'idea. Poi ha interrogato un bambino, ecco la chiave giusta. La realizzazione durante le giornate in cui la città è sommersa dalla pioggia. Ha fatto molte prove, è salita anche su una statua. Perciò è stata fermata dalla polizia.



Digigrafia globale

ILARIA BONACOSSA

Curatrice Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

La diffusione della fotografia digitale ha marcato una rivoluzione sociale nell'uso delle immagini solo apparentemente meno significativa della nascita della fotografia stessa.

Infatti, come la riproducibilità delle immagini e la possibilità di catturare il tempo e rendere fisica la memoria attraverso le fotografie, ha trasformato il Novecento nel secolo delle immagini, così il ventunesimo secolo può definirsi l'era dell'immagine digitale e della smaterializzazione della realtà. Infatti le fotografie tradizionali stampate su carta fotografica, prima in bianco e nero e poi a colori, erano sì riproducibili, e potevano essere diffuse in milioni di copie in giro per il mondo, ma si trattava di oggetti magici capaci di raccontare qualcosa che non esisteva più, un momento passato, un viaggio, la storia di una persona o le tragedie dell'umanità, le guerre, le catastrofi. Queste fotografie presupponevano sempre un autore e un pubblico a lui noto, che poteva, attraverso le stampe fotografiche, condividere emozioni ed esperienze col fotografo. Le fotografie venivano fisicamente passate dai genitori ai figli, stampate dai negativi, conservate in preziosi libri fotografici. La fotografia digitale è uno strumento diverso, che innanzi tutto non presuppone la sua versione fisica e cartacea: nella maggior parte dei casi, le immagini digitali non vengono mai stampate, per loro natura possono vivere in maniera diversa esistendo in contemporanea su più schermi, soprattutto possono essere condivise online in maniera totalmente nuova. Chi non ha ricevuto sul proprio telefonino le foto del bambino appena nato di qualche amico? O non ha reso amici e parenti partecipi delle proprie vacanze inviando un'immagine digitale?

Le fotografie digitali nascono per essere scambiate facilmente, senza la necessità che le persone si trovino fisicamente insieme. Con la diffusione massiccia di internet questo fenomeno ha subito un'ulteriore evoluzione al punto che, attraverso blog e community, non mandiamo più le immagini agli amici e ai parenti, ma le inseriamo in una rete globale anonima in cui se ne perde parzialmente il controllo.

Per capire come funzioni la diffusione delle immagini digitali può essere utile citare Gilles Deleuze: «La rete rizomatica riesce a proporre una narrazione della vita non più soltanto come scrittura, ma tramite un'intersecazione, una continua mediazione e un continuo riposizionamento reciproco». Così la digitalizzazione delle immagini, insieme alla diffusione della rete web 2.0, ha dato a chiunque la possibilità di vivere contemporaneamente in realtà diverse anche fisicamente lontane, trasformando gli utenti in cittadini globali. Ha inoltre trasformato, in qualche modo, i singoli membri della collettività in reporter capaci di raccontare il mondo in cui viviamo. Idealmente tra un centinaio di anni saranno le foto delle persone comuni a raccontare la società contemporanea, come dimostrano già ora fenomeni come il citizen journalism o citizism, un tipo di giornalismo fatto direttamente dai cittadini (www.rue89.com e www.lepost.fr).

Inoltre il fatto che ci siano molte persone interessate a guardare e a commentare online le foto di sconosciuti ha dato vita a social media come flickr e alle sub-communities che lo popolano.

Per i non addetti ai lavori, flickr è un sito web multilingua che permette agli iscritti di condividere fotografie personali con chiunque abbia accesso a internet. Il sito, di proprietà del gruppo Yahoo, ha una libreria in continua crescita che conta, ogni minuto, più di duemila nuove foto inserite da sette milioni di utenti. Il suo utilizzo si è evoluto negli anni: inizialmente nato come libreria virtuale, per ospitare le proprie immagini da pubblicare su altri siti, ha avuto grande successo grazie al fenomeno dei blog. Infatti, flickr è diventato una comunità virtuale in cui si incontrano gruppi tematici e forum; anche grazie alla crescita tecnologica e al largo numero di strumenti fotografici, viene utilizzato per raccogliere la digigrafia della propria vita e rimanere aggiornati su quella dei propri conoscenti. Esiste su flickr sia un'utenza gratuita limitata sia una illimitata a pagamento (24,95 dollari all'anno). Ad oggi, le limitazioni previste dall'utenza gratuita riguardano la possibilità di archiviare soltanto le ultime 200 fotografie, rendendo inaccessibili le immagini eccedenti questa quota, e il divieto a caricare più di 100 MB di foto ogni mese. Inoltre, per gli utenti è possibile creare soltanto tre set (cartelle personali) con le proprie fotografie e 'postare' immagini in un massimo di dieci gruppi (cartelle pubbliche). Su flickr è possibile caricare anche video.

Importanti accademici e storici della fotografia riconoscono oggi il ruolo centrale di un sito come

flickr, inizialmente considerato solo un divertimento per giovani con tempo a disposizione, mentre si tratta di una componente essenziale dell'interesse e del fermento rinato attorno alla fotografia. Tanto che il fotografo inglese Martin Parr ha avanzato provocatoriamente l'invito ai musei di occuparsi attivamente dei nuovi social network, destinati di fatto a sostituirli perché permettono di trasferire l'esperienza di una mostra direttamente nelle nostre case attraverso il web. Il concorso fotografico lanciato proprio su flickr da Torino Internazionale ha avuto lo scopo di sviluppare in maniera innovativa il dialogo sul futuro della città. All'iniziativa hanno aderito molte persone: quasi 250 fotografie sono state caricate nello spazio di poche settimane, a dimostrazione dell'efficacia dei social network e delle community che si creano al loro interno. Ritengo che, al di là delle differenti qualità tecniche e formali delle fotografie, in alcuni casi bellissime mentre in altri chiaramente amatoriali, due siano gli aspetti più interessanti del progetto: da una parte l'attenzione dimostrata dal pubblico, dall'altra il desiderio di molti di condividere e commentare le immagini di altri. La democraticità dei concorsi flickr dipende dal fatto che qui non si vince in base alle qualità tecniche o simboliche delle immagini, ma in ragione di quante persone 'cliccano' la singola immagine. In questo modo viene premiata la fotografia capace di parlare al più ampio numero di persone,

di suscitare più curiosità. In questo senso le immagini in rete devono funzionare un po' come quelle sulle prime pagine dei quotidiani: catturare inconsapevolmente l'attenzione, quasi prima che l'occhio abbia il tempo di mandare al cervello il messaggio su ciò che la fotografia rappresenta, in modo tale che si può parlare di una personal salience (le informazioni sulle digital community sono state raccolte attraverso una conversazione con Paolo Giordano, director FullSix www.fullsix.com). Le immagini caricate su flickr vivono una frazione di secondo: è come se, partiti da Torino, ci tornassero in mente momenti e particolari della vita a della città. Le più di duecento fotografie accumulate nella sezione del concorso servono dunque, nel loro insieme, a raccontare una Torino del futuro attraverso il suo presente, offrendo a chi visita il sito quasi una radiografia della città contemporanea, colta nella maggioranza dei casi nei suoi aspetti più monumentali e iconici oppure ritratta attraverso le vicende delle persone che la abitano e che ogni giorno la rendono ciò che è. Certo, molte fotografie restituiscono l'immagine ottocentesca della città, attraverso le immagini dei suoi monumenti più celebri: su 250 foto, più di 50 ritraggono sotto angolature diverse la Mole Antonelliana, che nelle preferenze è seguita dal ponte di piazza Vittorio con la chiesa della Gran Madre sullo sfondo e l'arco rosso del Lingotto. Ma emerge anche il desiderio

di raccontare una città attraverso i diari fotografici delle persone che l'hanno attraversata. Torino Internazionale si è servita in questo caso in maniera innovativa del meccanismo di crowd-sourcing, innovazione basata sugli utenti, un modo rivoluzionario di coinvolgere il pubblico in cui le società consentono ai dilettanti motivati di proporre prodotti e servizi per conto di enti e aziende. L'iniziativa in questo caso è legata ai cambiamenti che hanno coinvolto la città nell'ultimo decennio, economicamente, urbanisticamente, culturalmente e politicamente. Attraverso questo meccanismo, le visioni dei partecipanti hanno in parte permesso di immaginare in che direzione si stia compiendo la trasformazione, quale società, quale architettura, quale cultura e quale economia debba qualificare la città futura. Una nota finale: la maggior parte delle persone che hanno 'postato' le proprie foto su flickr non sono torinesi. Forse i cittadini sabaudi non sono interessati a raccontare la propria visione della città o forse la proverbiale riservezza piemontese li trattiene dall'esporsi online.

Una selezione delle immagini postate nel gruppo flickr e la foto vincitrice del contest sono pubblicate in sovracopertina.

qu domani

FOTOGRAFIA 30/31
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI

2008

FOTOGRAFIA 32/01
IMMAGINI SULLA CITTÀ DEI DESIDERI

tamtam

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE
TORINO INTERNAZIONALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Remo Guerra

CAPOREDATTORE

Annalisa Magone

COMITATO DI REDAZIONE

Roberta Balma Mion, Giuseppe Berta,
Maurizio Bocconcino, Silvia Cordero,
Tommaso De Lorenzis, Barbara Ivaldi,
Paola Mussinato, Elisa Rosso,
Elisa Ughetto

EDIZIONE WEB

Francesco Tamburello

EDITRICE

Associazione Torino Internazionale

via Marcantini 5 - 10121 Torino
tel 011.443 23 50 - fax 011.443 23 54
www.torino-internazionale.org
contact@torino-internazionale.org

DESIGN

Palladino

GRAFICA

Alessandra Leonardi

FOTOGRAFIA DI COPERTINA

Mikel Amilburu

FOTOGRAFIA DELLA SOVRACOPERTINA

Andrea Mucelli

STAMPA

Litograf SRL (Rosta, Torino)

STAMPATO IN 8.000 COPIE

NEL MESE DI LUGLIO DEL 2008



PIANO
STRATEGICO
DELL'AREA
METROPOLITANA
DI TORINO